

DANIMARCA

- 0- TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI
- 1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO
- 2- QUANDO LE SOCIETA' IN DANIMARCA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?
- 3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI, ECC.)?
- 4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN DANIMARCA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?
- 5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?
- 6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?
- 8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?
- 9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?
- 10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?
- 11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI?
- 12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?
- 13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?
- 14- CESSIONE O RIAQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?
- 15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN DANIMARCA?
- 16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?
- 17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?
- 18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

- 19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?
- 20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN DANIMARCA
- 21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?
- 22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?
- 23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?
- 24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO DANESE ?
- 25- LA DANIMARCA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

Ambasciata

Copenhagen - Ambasciata
Amb. Luigi Ferrari
Gammel Vartov Vej 7
2900 Hellerup
Tel. 004539626877
Fax 004539622599
E-mail: info.copenaghen@esteri.it
Homepage: www.ambcopenaghen.esteri.it

Consolato

Thorshavn – Cancelleria consolare
Vice Console On. Arge Magni
Borgartún 2, FO-160 Argir, Faroe Islands
Tel. 00298213700
E-mail: magni.arge@outlook.com

0-TAVOLA SINOTTICA: TASSAZIONE DI RESIDENTI E NON-RESIDENTI

	RESIDENTI	NON RESIDENTI
IMPOSTA SUL REDDITO SOCIETARIO	22% Cooperative: 14,3%	
IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI	22%	
RITENUTE FISCALI		
Dividendi	22%	
Interessi	22%	
Royalties	22%	
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	Aliquota nazionale minima: 11,13% Aliquota nazionale massima: 14,89% su eccedenza oltre 43.800 Euro per single e 87.600 Euro per coppie + imposte locali per un totale di 52,02%	
ALTRE IMPOSTE		
Imposta sugli idrocarburi	25%	
Imposta sulla proprietà	1,6% - 3,4%	
Imposta sulla busta paga	3,54% - 14,5%	
Imposta sui veicoli a motore	85% - 150% del valore del mezzo	
I.V.A.	Aliquota standard: 25% Esenti: servizi medico-sanitari e legati all'istruzione, associazioni culturali e sportive, transazioni finanziarie e assicurative.	
RIPORTO DELLE PERDITE		
Avanti	Illimitato	
Indietro	Non consentito	
AMMORTAMENTO		
Beni tangibili	Attrezzature e altri cespiti aziendali, inclusi veicoli a motore: massimo 25% Navi, aerei, treni: massimo 15%	
Immobilizzazioni immateriali	7 anni	

1- BREVI CENNI DI DIRITTO SOCIETARIO

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Società per azioni e società a responsabilità limitata</i>	Ai fini legali e fiscali, una società è una persona giuridica separata che può essere posseduta al 100% anche da persone fisiche o giuridiche estere. Ai fini legali, tutte le società di capitali danesi sono a responsabilità limitata. Le società sono assoggettate all'imposta societaria sul proprio reddito e sugli utili, mentre gli azionisti sono assoggettati ad imposta sugli utili che ricevono sotto forma di dividendi. Le forme più diffuse sono le società per azioni di diritto pubblico e le società a responsabilità limitata. Entrambe possono essere quotate in Borsa.		Le nuove società devono essere registrate presso il Registro Imprese, entro due settimane dalla costituzione. La gestione è affidata ad un CdA composto da almeno tre persone e uno o più direttori oppure da uno o più direttori sotto la supervisione di un comitato di sorveglianza indipendente. Gli azionisti eleggono il CdA durante l'assemblea generale annuale. Se la società negli ultimi tre anni ha avuto almeno 35 dipendenti, questi hanno diritto di rappresentanza in seno al CdA.
<i>Società "imprenditoriali"</i>	Questo tipo di società esiste dal 1° gennaio 2014. Deve rispondere ad alcuni requisiti: avere un capitale sociale minimo di 1 DKK; i dividendi possono essere distribuiti solo quando il capitale sociale e la riserva statutaria arrivano a 50.000 DKK. Quando questa condizione viene soddisfatta, la società può anche essere trasformata in società a responsabilità limitata.		Le nuove società devono essere registrate presso il Registro Imprese, entro due settimane dalla costituzione.
<i>Filiali di società di capitali estere</i>	Le società di capitali estere all'interno dell'Ue, del SEE, in Australia, Hong Kong, India, Corea del Sud e Stati Uniti possono svolgere attività in Danimarca tramite una filiale. Al di fuori di queste zone, l'apertura di una filiale è subordinata alla presenza di un accordo internazionale o di una dichiarazione di reciprocità rispetto al Paese di origine.		La filiale viene gestita da uno o più direttori. La società estera deve presentare alle Autorità fiscali danesi i bilanci annuali revisionati che vengono comunicati al pubblico.
<i>Uffici amministrativi o di liaison</i>	Le società estere possono svolgere la loro attività in Danimarca tramite un ufficio amministrativo o di liaison. Tale tipo di ufficio svolge attività ausiliarie che non possono comprendere vendite né contratti di vendita per conto di società non residenti.		
<i>Società in nome collettivo</i>	La società in nome collettivo non è assoggettata a tassazione in Danimarca. È un'entità trasparente e i partecipanti versano le imposte sulla loro quota di reddito societario netto, applicando le relative aliquote e utilizzando le perdite per bilanciare il reddito imponibile.	Non sono previsti contributi iniziali specifici.	La società deve essere registrata solo se i membri sono persone giuridiche. In tal caso, la società in nome collettivo deve redigere e presentare alle Autorità fiscali danesi i bilanci annuali revisionati che vengono comunicati al pubblico. Non ci sono requisiti legali relativi alla gestione della società in nome collettivo, che può rappresentare una possibilità per una società estera per operare in Danimarca senza dover presentare i propri bilanci alle Autorità fiscali danesi.
<i>Società in accomandita</i>	È una persona giuridica separata che deve avere almeno due membri, che possono essere persone fisiche o giuridiche.		La società in accomandita è esentasse e i suoi membri sono assoggettati a imposta sulla loro quota di reddito societario netto. Se deve essere registrata a fini legali, i bilanci annuali revisionati vengono comunicati al pubblico.

TIPO DI SOCIETA'	CARATTERISTICHE GENERALI	PROCEDURE COSTITUTIVE	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E ALTRE FORME DI CONTROLLO
<i>Joint venture</i>	La joint venture non è una persona giuridica separata. I membri possono essere sia persone fisiche che giuridiche e ciascuno è illimitatamente responsabile nei confronti della società.		La società deve essere registrata solo se i membri sono persone giuridiche. In tal caso, la joint venture deve redigere e presentare i bilanci annuali revisionati alle Autorità fiscali danesi che li rendono pubblici.
<i>Ditta individuale</i>	Una persona fisica che possiede un'attività tramite una ditta individuale non rappresenta una persona giuridica separata. Il proprietario è illimitatamente responsabile per i debiti della ditta individuale.	Un residente dell'Ue può costituire una ditta individuale senza particolari autorizzazioni se ha ottenuto un permesso di residenza. I residenti danesi e quelli dei Paesi nordici non devono sottostare a questa norma.	Le nuove società devono essere registrate presso il Registro Imprese, entro due settimane dalla costituzione. La registrazione delle ditte individuali è gratuita. Il proprietario della ditta individuale deve redigere i bilanci, senza che questi necessitino di essere revisionati o pubblicati.

2- QUANDO LE SOCIETA' IN DANIMARCA POSSONO ESSERE CONSIDERATE RESIDENTI O NON RESIDENTI?

Una società per azioni o a responsabilità limitata si considera residente in Danimarca ai fini fiscali se vi è regolarmente registrata, oppure se il luogo di gestione si trova in Danimarca, indipendentemente da dove sia registrata.

Le società in nome collettivo, le società in accomandita e le joint ventures sono residenti in Danimarca sulla base del luogo di registrazione. Poiché sono entità trasparenti ai fini fiscali, la residenza è irrilevante per i membri danesi, ma può essere determinante per gli investitori esteri.

3- QUALE ATTIVITA' SI CONSIDERA D'IMPRESA E QUALE NON (UFFICI AMMINISTRATIVI, LIAISON, UFFICI ACQUISTI ECC.)?

Le società estere possono svolgere la loro attività in Danimarca tramite un ufficio amministrativo o di liaison le cui attività, però, non possono comprendere vendite né contratti di vendita per conto di società non residenti. Quando l'ufficio svolge unicamente attività di tipo ausiliario e preparatorio, la società estera non è obbligata a presentare i propri bilanci annuali né all'Agenzia statale per le imprese, né alle Autorità fiscali danesi, in quanto le attività dell'ufficio sono esentasse.

4- QUALI UNITA' LOCALI STRANIERE SCEGLIERE IN DANIMARCA: SEDI SECONDARIE, FILIALI, SUCCURSALI O STABILI ORGANIZZAZIONI?

Un non-residente non è assoggettato alle imposte danesi sugli utili di esercizio né d'impresa. Nel caso in cui svolga attività in Danimarca, invece, deve versare l'imposta sul reddito di fonte danese.

Una società estera è assoggettata ad imposta sul reddito danese, mentre alla filiale danese non viene applicata nessuna ritenuta sulle rimesse e, inoltre, i pagamenti di royalties o interessi sono considerati trasferimenti interni di denaro.

5- COME SI CALCOLANO I REDDITI IMPONIBILI?

Ai fini fiscali gli utili commerciali sono calcolati in base alla relazione finanziaria annuale, ma rettificati, come previsto dalla normativa in materia, secondo la deducibilità o indeducibilità delle seguenti voci di spesa:

1. Riserve e accantonamenti indicati nei bilanci e relativi a perdite previsionali non quantificabili: indeducibili.

2. Costi di costituzione, di ricerca di nuovi mercati e di aumento del capitale societario: indeducibili.
3. Multe, tangenti, interessi di mora da versare al Fisco relativamente a reddito e a IVA: indeducibili.
4. Ricavi dalla vendita di determinati beni: esentasse.
5. Dividendi pagati da una società residente o non residente a un'altra società residente o a una stabile organizzazione danese di una società residente in un Paese Ue o SEE, o comunque in un Paese con cui la Danimarca abbia sottoscritto un AFB: esentasse, a determinate condizioni.
6. Ai fini dell'imposta societaria, gli appaltatori calcolano gli utili con il metodo della commessa completata: in questo caso le spese previsionali sono indeducibili.
7. L'interesse è imponibile o deducibile in base alla contabilità per competenza. Sono previste limitazioni alla deducibilità fiscale in base alle norme danesi sulla sottocapitalizzazione o alle norme antielusione relative ai capital trust che investono nelle società danesi.
8. Spese di rappresentanza: deducibili solo per il 25%.
9. Guadagni in valuta sul debito: in genere imponibili; perdite sui cambi: in genere deducibili quando realizzate. Le società possono decidere di includere nel reddito imponibile utili e perdite sui cambi sui debiti.
10. A volte l'estinzione dei debiti commerciali di un creditore si ripercuote sul reddito danese imponibile del debitore. Le perdite fiscali deducibili di un debitore possono essere ridotte tramite la parte di debito cancellata a seguito di accordo con il debitore.

6- QUALE TRATTAMENTO E' RISERVATO ALLE MINUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le perdite di esercizio possono essere utilizzate per compensare i redditi e gli utili dello stesso periodo, ma non i proventi finanziari. Le perdite di esercizio non possono essere riportate a esercizi precedenti, mentre possono essere riportate a nuovo illimitatamente.

Per gli anni fiscali successivi al 1° luglio 2012 gli utili imponibili fino a 8.205.000 DKK possono essere compensati con le perdite inutilizzate negli anni precedenti; l'eccedenza può essere compensata parzialmente (60%), ma solo se vengono soddisfatte determinate condizioni. Il riporto a nuovo può essere ridotto in caso di cambio di proprietà sostanziale (ossia, oltre il 50% del numero di voti o di azioni) dall'inizio dell'anno fiscale in cui è stata registrata la perdita fino alla fine dell'anno fiscale in cui si vuole applicare la deduzione della perdita.

7- INTERESSI: QUALE DEDUCIBILITA'?

In genere un contribuente può detrarre le spese di interesse in base al metodo per competenza. Le spese di interesse si considerano sostenute nel momento in cui l'interesse è dovuto e pagabile, e non necessariamente quando viene pagato. Quando l'interesse è corrisposto a società collegate, la deducibilità è limitata alle aliquote di piena concorrenza.

Se l'interesse viene pagato da una società residente o dalla stabile organizzazione di una società non residente a un'altra società non residente, la società pagante deve applicare la ritenuta danese del 22%, che può essere ridotta o eliminata dalla Direttiva Ue su Interessi e Royalties o da un AFB.

Le norme relative alla sottocapitalizzazione limitano la deducibilità delle spese per interessi e si applicano a tutte le società danesi residenti e a tutte le società estere aventi una stabile organizzazione in Danimarca che versa interessi a società danesi o estere.

Le norme antielusione limitano la deducibilità degli oneri finanziari netti superiori a 21,3 milioni DKK.

8- E' RICONOSCIUTA LA DEDUCIBILITA' DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO?

La legislazione danese consente ai contribuenti di applicare detrazioni per ammortamento, con il metodo a quote proporzionali - fino ad un massimo del 25% - ad attrezzature e altri cespiti aziendali, inclusi veicoli a motore. Non è previsto alcun ammortamento nel primo anno di leasing, mentre nell'anno successivo è applicato un ammortamento del 50%.

Per alcuni tipi di navi, aerei e treni, per impianti di trivellazione e simili nel settore degli idrocarburi e per alcuni impianti di produzione di energia è consentito un ammortamento massimo del 15%.

Gli impianti di distribuzione di servizi di pubblica utilità, le linee ferroviarie e gli impianti di trasmissione radiotelevisivi e per telecomunicazioni possono essere ammortizzati fino ad un massimo del 7%. Fabbricati industriali, edifici, negozi, magazzini e cinematografi, riscaldamento centralizzato, ascensori e altri componenti di fabbricati industriali possono essere ammortizzati all'aliquota massima del 4%.

Le spese in conto capitale per la ricerca scientifica possono essere totalmente ammortizzate nell'anno in cui sono state sostenute, oppure con il metodo a quote costanti, nel giro di cinque anni.

L'avviamento può essere ammortizzato nell'arco di sette anni con il metodo a quote costanti.

I brevetti e il know-how industriale possono essere totalmente ammortizzati nell'anno di acquisto oppure nell'arco di sette anni con il metodo a quote costanti.

9- QUALE TRATTAMENTO FISCALE PER LE SOCIETA' RESIDENTI?

Le società di capitali e a responsabilità limitata, le filiali di società estere e i trust regolamentati dalla Legge danese versano l'imposta societaria all'aliquota forfettaria del 22%, applicata sia alle società residenti che a quelle non residenti.

L'imposta va versata in due rate: l'acconto entro il 20 marzo e il saldo entro il 20 novembre. L'acconto viene calcolato sulla base del 50% della media dell'imposta societaria pagata negli ultimi tre anni, oppure, se la società è recente, sulla base della stima dell'imposta dovuta per l'anno in corso.

Gli organismi di investimento sono tassabili solo sugli utili non distribuiti, applicando l'aliquota societaria ordinaria. Le cooperative sono assoggettate all'aliquota del 14,3% del loro reddito, determinato come percentuale del capitale (solitamente, tra il 4% e il 6%).

La società di persone e quelle in accomandita non versano l'imposta a livello di entità giuridica, ma sono i partecipanti ad essere tassati, ciascuno sulla propria parte di reddito netto, alle rispettive aliquote di imposta societaria.

10- LE SOCIETA' APPARTENENTI A UN GRUPPO SONO CONSIDERATE UNA SINGOLA IMPRESA AI FINI FISCALI?

Sebbene la legislazione danese non preveda il consolidato fiscale, esiste comunque una normativa in proposito.

Il consolidato fiscale prevede che ogni società del gruppo calcoli individualmente il proprio reddito imponibile o le proprie perdite: perdite e redditi di ogni società vengono così sommati per determinare il reddito consolidato del gruppo, consentendo di compensare gli utili con le perdite di altre società del gruppo, a condizione che le società siano tutte assoggettate ad imposizione consolidata al momento della registrazione delle perdite.

La Danimarca ha introdotto il principio del consolidato fiscale obbligatorio per i gruppi societari assoggettati alla tassazione danese e per le stabili organizzazioni e i patrimoni immobiliari di società estere. Un gruppo non viene definito sulla base della percentuale di partecipazione, ma piuttosto secondo i voti o l'influenza: per esempio quando una società detiene la maggioranza dei diritti di voto in un'altra società.

È stato inoltre introdotto il concetto di consolidato fiscale internazionale volontario che comprende tutte le società presenti nello schema organizzativo della società danese, tutte le società estere del gruppo, le filiali, le stabili organizzazioni estere e le proprietà immobiliari estere. Talvolta, gli AFB non consentono la tassazione danese del reddito estero.

11- COME SONO TASSATE LE UNITA' LOCALI STRANIERE E LE SOCIETA' NON RESIDENTI ?

Una società estera è assoggettata all'imposta danese del 22% solo sugli utili registrati in Danimarca e sui capital gains maturati sulle attività della filiale in Danimarca, mentre non è prevista alcuna ritenuta sulle rimesse degli utili della filiale e sui pagamenti di royalties e interessi alla sede estera, che possono figurare come un trasferimento interno di denaro.

Anche il reddito netto di un non-residente derivante da immobili in Danimarca è assoggettato al 22% di imposta societaria.

12- E' PREVISTA UN'IMPOSTA SULLE PLUSVALENZE PATRIMONIALI?

Le società residenti e non residenti sono assoggettate a imposta solo sulle plusvalenze danesi, tranne nel caso in cui scelgano il consolidamento fiscale globale volontario oppure si avvalgano delle norme danesi relative alle società estere controllate. Le persone fisiche residenti sono tassate sulle plusvalenze a livello mondiale, mentre le persone fisiche non residenti solo sulle plusvalenze di origine danese.

Le plusvalenze maturate su partecipazioni in società qualificate non sono tassate e le spese sono indeducibili.

Le plusvalenze su azioni di portafoglio sono assoggettate all'aliquota societaria del 22% e le spese sono deducibili.

Le plusvalenze su azioni di persone fisiche e giuridiche non residenti non sono tassate, ad eccezione del caso in cui le azioni – relativamente alle persone giuridiche – riguardino una stabile organizzazione danese.

Le plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili sono tassabili.

13- QUALE TRATTAMENTO FISCALE IN CASO DI LIQUIDAZIONE DI UNA SOCIETA'?

Una società in liquidazione viene tassata sugli utili derivanti dalla vendita al valore di mercato di tutte le sue attività e passività. I proventi della liquidazione distribuiti nell'ultimo anno di liquidazione sono considerati utili derivanti dalla vendita di azioni: nel caso di azioni di portafoglio, l'utile sarà tassato, indipendentemente dal periodo di possesso delle stesse. I proventi della liquidazione distribuiti negli anni precedenti l'ultimo anno di liquidazione sono tassati come dividendi e possono quindi essere esenti dalla ritenuta danese.

14- CESSIONE O RIACQUISTO DI AZIONI: QUALI CONSEGUENZE FISCALI?

In genere la Danimarca considera una riduzione di capitale come una vendita parziale di azioni di una società e di conseguenza viene tassato tutto l'importo, tranne se la distribuzione viene fatta ad un azionista sociale danese o estero che risponda ai requisiti di esenzione dalla tassazione dei dividendi: in tal caso l'importo è esente. Se la casa madre è estera e non risponde ai requisiti di cui sopra, si applica la ritenuta danese.

Nel caso di vendita di azioni alla società emittente, l'importo viene tassato come dividendo nelle mani dell'azionista.

15- QUALI ALTRE IMPOSTE SONO PREVISTE IN DANIMARCA?

IVA

L'aliquota standard è il 25% e non sono previste aliquote ridotte. Sono tuttavia esenti i servizi medico-sanitari, quelli legati a istruzione, sport e cultura, nonché le transazioni finanziarie e assicurative.

Imposta sugli idrocarburi

L'aliquota applicata al reddito derivante dall'estrazione di petrolio e gas dal Mare del Nord è del 25%.

Imposta di bollo

Viene pagata sulle ipoteche sugli immobili (1,5%) e sulla vendita di beni immobili (0,6%).

Imposta fondiaria sulla proprietà

I comuni applicano l'imposta sulla base del valore attribuito annualmente al terreno, con aliquote comprese tra 1,6% e 3,4%.

Imposta sulla busta paga

Viene versata dalle imprese che svolgono attività non assoggettate all'IVA danese e se il totale della somma salariale annua e degli utili è di 80.000 DKK:

<i>Tipo di attività</i>	<i>Base imponibile</i>	<i>Aliquota (%)</i>
Banche, compagnie di assicurazione e altri servizi finanziari	Totale in busta paga	14,5
Fondazioni, associazioni, società di giochi di azzardo esenti e società pubbliche senza utili imponibili	Totale in busta paga	6,37
Importatori ed editori di quotidiani	Ricavi totali dalle vendite	3,54
Altre attività	Totale in busta paga + utili societari annuali Oppure Totale in busta paga - perdite societarie annuali	4,12

Imposta sul gioco d'azzardo

La Danimarca applica un'imposta del 40% sul reddito derivante dal gioco d'azzardo.

Il mercato del gioco d'azzardo è stato in parte liberalizzato dal 1° gennaio 2012. Gli operatori del gioco online sono assoggettati al 20% di imposta sul reddito lordo, mentre i casinò sono assoggettati al 45% sul lordo.

Accisa sui beni di consumo

La Danimarca applica un'accisa su molti beni di consumo, inclusi carburanti, bevande alcoliche, derivati del tabacco, cioccolata, radio e televisione.

Imposta sui veicoli a motore

Viene applicata all'atto della registrazione del veicolo e corrisponde all'85% - 150% del valore del mezzo. È inoltre prevista un'imposta sulla targa e una sul consumo di carburante.

Imposta sui premi assicurativi

Le polizze assicurative, escluse quelle sulla vita, sono tassate con un'imposta mensile corrispondente all'1,1% del premio.

Imposta sugli utili in eccesso

Non viene applicata nessuna imposta sugli utili in eccesso.

Imposte sull'ambiente

Esistono diverse imposte applicate su imballaggi, pesticidi, acqua potabile, combustibili fossili, elettricità e rete fognaria. Le imprese che si impegnano nella produzione di energia usufruiscono di particolari sgravi fiscali.

Inoltre, vengono tassate le emissioni di anidride carbonica e solforosa, mentre viene agevolato l'uso di veicoli alimentati con carburanti meno pericolosi per l'ambiente.

16- COME SONO CONSIDERATI E COME SONO TASSATI I DIVIDENDI, GLI INTERESSI E LE ROYALTIES?

I dividendi corrisposti da una società danese ad un non-residente sono assoggettati alla ritenuta del 22%. Se la società ricevente è una società estera che possiede meno del 10% della società danese distributrice, l'aliquota è del 15%. Se l'azionista è una società di capitali estera, possiede direttamente almeno il 10% della società danese e beneficia della Direttiva Casa madre/società figlia oppure di un AFB, i dividendi sono esenti.

I dividendi distribuiti da una società estera sugli utili della filiale danese sono esenti.

Le royalties derivanti da fonti danesi sono assoggettate alla ritenuta del 22%, che può essere ridotta o eliminata da un AFB o dalla Direttiva Ue su interessi e royalties.

Gli interessi corrisposti da una società danese controllata a società controllanti estere sono assoggettati alla ritenuta del 22%, che può essere ridotta o eliminata da un AFB o dalla Direttiva Ue su interessi e royalties.

17- QUALE METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEL CALCOLO DELLE RIMANENZE O DELLE SCORTE?

Una società può valutare l'inventario al prezzo corrente registrato alla fine dell'anno fiscale, al prezzo lordo di acquisto o al costo di produzione. Può inoltre applicare metodi di valutazione diversi alle diverse categorie di prodotti, ma ai fini fiscali non è possibile applicare il metodo LIFO.

18- COME SONO TASSATE LE PERSONE FISICHE RESIDENTI?

Soggettività fiscale

Le persone fisiche sono residenti in Danimarca se vi sono domiciliate o se vi hanno vissuto ininterrottamente per oltre sei mesi.

Aliquote

Imposta locale (media)	25%
Tassa sanitaria	1%
Aliquota nazionale minima	11,13%
Aliquota nazionale massima	14,89%

L'aliquota nazionale minima viene applicata su reddito personale e da capitale, dopo aver detratto il contributo al mercato del lavoro.

L'aliquota nazionale massima viene applicata su reddito personale e da capitale eccedente 43.800 DKK per i single e 87.600 DKK per le coppie.

Se la somma delle imposte locali, sanitaria e nazionale supera il 52,02%, l'aliquota massima viene aggiustata così che il totale corrisponda al 52,02%.

Detrazioni e agevolazioni

Ogni coniuge deve presentare la propria dichiarazione dei redditi.

Le famiglie con figli, indipendentemente dal reddito, ricevono una sovvenzione esentasse che, per il 2018, ammonta a:

<i>Età del figlio</i>	<i>DKK</i>
Da 0 a 2 anni	18.024
Da 3 a 6 anni	14.268
Da 7 a 17 anni	11.232

Imposta di successione e sulle donazioni

Se il *de cuius* era residente in Danimarca, l'imposta di successione va pagata su tutti i beni, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Il coniuge non paga imposte sulla successione; figli, nipoti e genitori pagano un'imposta del 15%; tutti gli altri parenti pagano un'imposta che va dal 25% fino al 36,25%.

Pensione, previdenza sociale e politica sanitaria nazionale

I residenti danesi sono coperti dal programma sanitario nazionale che consente di usufruire di cure mediche e specialistiche gratuite.

Tutti i dipendenti residenti aderiscono al programma pensionistico nazionale che è interamente a carico dei datori di lavoro.

19- IN QUALI OBBLIGHI FISCALI INCORRONO I PRESTATORI DI LAVORO STRANIERI? QUANDO SONO CONSIDERATI RESIDENTI?**Soggettività fiscale**

Le persone fisiche sono residenti in Danimarca se vi sono domiciliate o se vi hanno vissuto ininterrottamente per oltre sei mesi.

Aliquote

Imposta locale (media)	25%
Tassa sanitaria	1%
Aliquota nazionale minima	11,13%
Aliquota nazionale massima	14,89%

L'aliquota nazionale minima viene applicata su reddito personale e da capitale, dopo aver detratto il contributo al mercato del lavoro.

L'aliquota nazionale massima viene applicata su reddito personale e da capitale eccedente 43.800 DKK per i single e 87.600 DKK per le coppie.

Se la somma delle imposte locali, sanitaria e nazionale supera il 52,02%, l'aliquota massima viene aggiustata così che il totale corrisponda al 52,02%.

Detrazioni e agevolazioni

Le famiglie con figli, indipendentemente dal reddito, ricevono una sovvenzione esentasse che, per il 2018, ammonta a:

<i>Età del figlio</i>	<i>DKK</i>
Da 0 a 2 anni	18.024
Da 3 a 6 anni	14.268
Da 7 a 17 anni	11.232

Imposta di successione e sulle donazioni

Se il *de cuius* era residente in Danimarca, l'imposta di successione va pagata su tutti i beni, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Il coniuge non paga imposte sulla successione; figli, nipoti e genitori pagano un'imposta del 15%; tutti gli altri parenti pagano un'imposta che va dal 25% fino al 36,25%.

Pensione, previdenza sociale e politica sanitaria nazionale

I non-residenti hanno diritto a cure ospedaliere gratuite in caso di problemi di salute che insorgano durante il loro soggiorno temporaneo in Danimarca.

20- TERMINI PER IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE: L'ANNO FISCALE IN DANIMARCA

L'anno fiscale danese corrisponde all'anno di calendario, anche se il contribuente può scegliere un anno fiscale alternativo. L'anno fiscale di norma inizia il primo giorno del mese.

Per scegliere un anno fiscale alternativo il contribuente deve chiedere autorizzazione all'amministrazione fiscale danese.

La dichiarazione deve essere inviata per via telematica.

Le imposte vanno versate in due rate, calcolate sulla media dei tre anni precedenti.

In caso di ritardo nel pagamento delle imposte, viene applicato un interesse mensile dello 0,7%.

21- QUALI ISPEZIONI FISCALI?

L'amministrazione fiscale danese può effettuare verifiche di libri e registrazioni contabili dei contribuenti relativamente a una o più questioni, chiedendo anche informazioni aggiuntive. L'ispezione fiscale deve avvenire nel giro di tre/cinque anni; in caso di frode, non esiste nessun limite di questo tipo.

In previsione di verifiche fiscali, i contribuenti devono conservare contratti e documenti per un periodo di cinque anni.

Se gli errori o le omissioni rilevati nel corso dell'ispezione sono di tipo accidentale, la sanzione comminata è di tipo pecuniario; se si dimostra che è deliberata, la pena prevista comprende anche la detenzione.

22- I CONTRIBUENTI POSSONO CONCORDARE IN ANTICIPO IL LORO TRATTAMENTO FISCALE?

Per ottenere dalle autorità fiscali l'applicazione di un regime fiscale particolare è necessario che il contribuente presenti una richiesta scritta. Le autorità hanno due/tre mesi di tempo per comunicare la loro decisione che diventa vincolante per cinque anni, sia per le autorità che per il contribuente.

23- QUALI CONTROLLI VALUTARI?

La valuta in vigore in Danimarca è la Corona danese (DKK).

Dal 1998 la Danimarca ha eliminato tutte le limitazioni ai movimenti di capitale da o verso il Paese, abolendo anche la regola che prevedeva di comunicare alla Banca Centrale tutti gli investimenti esteri superiori ad un determinato importo. Tali informazioni vengono oggi trasmesse automaticamente alla Banca Centrale a fini statistici.

24- QUALI INCENTIVI E SGRAVI FISCALI SONO CONCESSI DAL GOVERNO DANESE?

Sovvenzioni per lo sviluppo regionale

In Danimarca non esistono sovvenzioni per lo sviluppo regionale, ma è possibile ottenere prestiti a tassi agevolati.

Garanzie di credito all'esportazione e finanziamento delle esportazioni

È possibile ottenere una garanzia per rischi politici e commerciali presenti nel Paese dell'acquirente, nonché un finanziamento sotto forma di prestito a lungo termine con interessi a prezzi di mercato.

Ricerca e sviluppo

Esiste un particolare regime fiscale per i costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione alle attività della società. Dal 2018 una società può decidere di detrarre il 101,5% dei costi secondo il principio per competenza, oppure ammortizzarli in cinque anni. Se un'impresa sostiene tali costi prima dell'avvio dell'attività, il contribuente può dedurli o ammortizzarli solo a partire dall'anno di inizio dell'attività.

Se un'impresa registra una passività a fini fiscali, può richiedere un pagamento in contanti da parte delle autorità fiscali fino a 25 milioni DKK all'anno in relazione alle spese di ricerca e sviluppo, applicando l'aliquota dell'imposta societaria in vigore in quel momento.

Riporto di crediti d'imposta

I crediti d'imposta possono essere riportati a nuovo indefinitamente. In questo modo se una società danese o una stabile organizzazione non ha reddito imponibile per compensare l'imposta estera, può ignorare la passività nella misura in cui il reddito imponibile corrisponde al reddito estero.

Regime di tassazione danese sul tonnellaggio

Le società di navigazione possono scegliere di applicare il regime di tassazione danese sul tonnellaggio. In questo caso l'imposta viene calcolata con particolari modalità, sulla base del tonnellaggio complessivo effettivamente gestito: la tassazione è indipendente da utili o perdite sostenuti in un dato periodo impositivo e l'imposta societaria ordinaria del 22% si applica al reddito imponibile calcolato. La scelta è vincolante per 10 anni. Inoltre, i lavoratori marittimi possono essere esentati dal pagamento dell'imposta applicata sul loro stipendio.

25- LA DANIMARCA HA CONCLUSO A.F.B. (ACCORDI FISCALI BILATERALI) CON ALTRI STATI? TAVOLA DELLE RITENUTE FISCALI

La ritenuta applicata ai pagamenti di dividendi, interessi su debiti controllati e royalties di non-residenti di Paesi non firmatari è 22%. "Debito controllato" indica il debito verso una società estera che possiede oltre il 50% del capitale azionario o del potere di voto della società danese che paga l'interesse; non si applicano ritenute sui dividendi corrisposti da una società danese ad una società residente in uno Stato membro dell'Ue o della SEE; per i dividendi corrisposti a società residenti fuori dall'Ue l'aliquota d'imposta viene ridotta al 15% su partecipazioni azionarie inferiori al 10%.

L'interesse non è assoggettato alla ritenuta danese, tranne se pagato ad una società estera che possiede oltre il 50% del capitale o dei diritti di voto della società pagante.

Le royalties relative a diritti d'autore, notizie e attrezzature di fonte danese sono esenti da ritenuta.

Le seguenti aliquote della ritenuta danese si applicano a non-residenti:

	<i>Dividendi</i>	<i>Interessi</i>	<i>Royalties</i>
	<i>%</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
<i>Stati non firmatari</i>	15/22	0/22	0/22
<i>Stati con AFB</i>			
Argentina	10/15	0/12	10/15
Armenia	0	0	0
Australia	15	10	10
Austria	0/10/15	0	0
Azerbaijan	0/15	0/8	5/10
Bangladesh	10/15	0/10	10
Belgio	0/15	0/10	0
Bielorussia	0	0	0
Bosnia Erzegovina	5/15	0	10
Brasile	15/22	0/15	15/25
Bulgaria	0/5/15	0	0
Canada	5/15	0/10	0/10
Cile	5/15	15	15
Cina	5/10	0/10	10
Cipro	0/15	0	0
Corea	15	0	10/15
Croazia	5/10	0	0/10
Egitto	15/20	0	20
Estonia	0/5/15	0/10	0/10
Filippine	10/15	0/10	15

Finlandia	0/15	0	0
Georgia	0/5/10	0	0
Germania	0/5/15	0	0
Ghana	5/15	0/8	8
Giamaica	10/15	0/12,5	10
Giappone	10/15	10	10
Grecia	0/18	0/8	0/5
Groenlandia	15/22	0	10
India	15/22	10/15	20
Indonesia	10/20	10	15
Irlanda	0/15	0	0
Islanda	0/15	0	0
Isole Faroe	0/15	0	0
Israele	0/10	0/5	0
Italia	0/15	0/10	0/5
Kenia	20/22	20	20
Kirghizstan	0	0	0
Kuwait	0/5/15	0	10
Lettonia	0/5/15	0/10	0/10
Lituania	0/5/15	0/10	0/10
Lussemburgo	0/5/15	0	0
Macedonia	0/5/15	0	10
Malesia	0	0	10
Malta	0/10/15	0	0
Marocco	10/22	0/10	10
Messico	0/15	0/5/15	10
Montenegro	5/15	0	10
Norvegia	0/15	0	0
Nuova Zelanda	15	10	10
Paesi Bassi	0/15	0	0
Pakistan	15	0	12/15
Polonia	0/5/15	0/5	0/5
Portogallo	0/10	0/10	0/10
Regno Unito	0/15	0	0
Repubblica Ceca	0/15	0	0/10
Romania	0/10/15	0/10	0/10
Russia	10	0	0
Serbia	5/15	10	10
Singapore	0/5/10	0/10	10
Slovacchia	0/15	0	0/5
Slovenia	0/5/15	0/5	0/5
Sri Lanka	15	10	10
Stati Uniti	0/5/15	0	0
Sudafrica	5/15	0	0
Svezia	0/15	0	0
Svizzera	0/15	0	0
Taiwan	10	10	10
Tanzania	15	12,5	20
Thailandia	10	0/15	15
Trinidad e Tobago	10/20	15	15
Tunisia	15	12	10
Turchia	15/20	0/15	10
Ucraina	5/15	0/10	10
Uganda	0/10/15	10	10
Ungheria	0/15	0	0
Venezuela	5/15	0/5	5/10

Vietnam	5/10/15	10	5/15
Zambia	15	0	15

Sono stati inoltre firmati Accordi di scambio di informazioni fiscali (TIEA) con 45 Paesi.